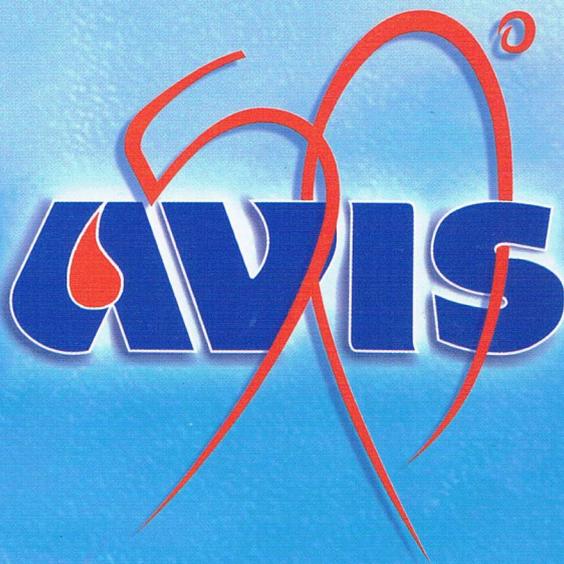


*Anniversario di fondazione 1955-2005*



*34° Anniversario del gemellaggio con  
ESINE - CIVITANOVA MARCHE*



*Avis Comunale Civitanova Marche*



## **Premessa nel ricordo di un amico**

*Questo volumetto, studiato e voluto dall'attuale direttivo dell'Avis di Civitanova, ha la funzione di divulgare l'attività associativa, che per ben 50 anni è stata rivolta alle persone che avevano perso o che stavano perdendo il bene più prezioso della vita, ovvero la propria salute.*

*E' con questo spirito che tutto il Consiglio Direttivo, coordinato dal suo Presidente di recente nomina, Paolo Ciarapica, ha iniziato da oltre un semestre ad elaborare il testo. Eravamo pronti alla stampa, per la festa del 50° anniversario di fondazione prevista per il 26.6.2005, quando l'improvvisa e grave malattia dell'amico Paolo ci ha costretto a rivedere tutti i programmi.*

*Malgrado gli sforzi della Sanità ospedaliera civitanovese e quelli della stessa Avis, nel fornire il sangue e gli emoderivati richiesti, dopo 36 giorni di degenza, il 29 maggio 2005, cessava di vivere.*

*Ma Paolo intendiamo sentirlo ugualmente e idealmente con noi in questa data così importante per l'Avis che tanto amava e generosamente serviva ed è per questo motivo che abbiamo voluto lasciare, in apertura di questo volumetto, il suo saluto da "Presidente".*

*A me, che è spettato il compito di scrivere questa premessa, corre l'obbligo di ricordare Paolo non tanto come presidente quanto come amico e fratello.*

*Fu Paolo a convincermi ad entrare nel Consiglio Direttivo nel 1996 e fu lui a trasmettermi la passione e l'amore per l'Avis.*

*Con Paolo ho condiviso tutto ciò che di positivo è stato fatto in questi anni di conduzione associativa; eravamo perfettamente integrati nell'ingranaggio associativo tanto che quello che io svolgevo con poco successo, lui ne era maestro e viceversa.*

*La morte che lo ha immaturamente colpito oltre che lasciarci sgomenti ci fa sentire attorno un grande vuoto per la sua amicizia, il suo sornione sorriso, le sue battute scherzose e risate particolarissime concluse con quel "porco dinna" che era il suo modo di dire.*

*Se al momento del triste evento mi sono sentito crollare il mondo addosso tanto che era nata in me l'idea di abbandonare tutto e tutti, successivamente è ricresciuta in me la volontà di andare avanti con la certezza che lui ci sarà sempre vicino e ci guiderà per il bene dell'Avis.*

*Nella festa del 50° Anniversario di Fondazione, che andremo ad effettuare il giorno 16.Ottobre.2005, corre l'obbligo che venga effettuata, come lui l'avrebbe desiderata, ovvero sobria, partecipata e condivisa ma e soprattutto che sia una festa in suo onore, che ricordi il suo modo di essere semplice, onesto ed altruista.*

per il Direttivo Avis  
SILVANO DONATI



## L'ultimo saluto del Presidente dell'**AVIS** Comunale di Civitanova Marche

### **MANI APERTE**

*Anch'io, come la Terra,  
sono fatto per tutti.  
Non ho una sola goccia  
d'odio dentro il petto.  
Aperte, le mie mani  
spargono al vento l'uve.  
(P. Neruda)*

La poesia che precede questo semplice saluto, rivolto a Voi, amici dell'Avis, mi dà lo spunto per evidenziare i sentimenti di solidarietà e di altruismo che distinguono i donatori di sangue: ognuno sa, nell'atto di donare, di essere "fatto per tutti" e di essere pronto, senza tornaconti, con il cuore aperto, con discrezione e gratuità, a spargere per gli altri, senza conoscerli, come se si spargesse al vento, la linfa (l'uve), speranza di vita. Forse in virtù della consapevolezza di questo grande e meraviglioso significato del "dono" che la Nostra Associazione è cresciuta così tanto.

Quest'anno festeggia *CINQUANT'ANNI DI VITA!*... e, come spesso si dice nelle occasioni di compleanni, non li dimostra! Non li dimostra perchè il cuore di tutti gli Avisini di tutte le età è giovane, forte e aperto.

E, anche se qualcuno dei "grandi pionieri" non c'è più, - come i compianti Pietro Recchi, Gaetano Beruschi, Enzo Mastrantonio, Giovanni Lelli, Rodolfo Monachesi, Renzo Guidarelli, e l'indimenticabile dottor Gino Ramovecchi, che insieme con i nostri inossidabili amici Enzo Ranieri e Aldo Saccoccio hanno dato vita nel lontano 1955 alla Nostra Associazione - lo Spirito che li ha animati non si è spento anzi È CRESCIUTO, SI È SPARSO, SI È PROPAGATO.

In tutto questo tempo, i Presidenti che si sono succeduti all'Avis di Civitanova, Ramovecchi, Ranieri e Donati, hanno operato in virtù dello Spirito dei fondatori ed hanno costruito sempre di più nella piena disponibilità di essere al servizio di tutti.

Ed io, facendo tesoro delle magnifiche esperienze passate, desidero rappresentare la Nostra Associazione con energia e con coerenza, con impegno e con responsabilità e chiedo a tutti Voi di sostenermi nella realizzazione di un percorso di umana e disinteressata solidarietà verso chi ne ha bisogno.

Infine, desidero salutare il Sindaco della mia città, dottor Erminio Marinelli, che mi onora della sua amicizia e al quale rinnovo la mia profonda stima; i Presidenti della Nostra Associazione, che mi hanno preceduto; il direttore sanitario della nostra sede, dottoressa Giacomina Mira; il primario del Centro Trasfusionale, dottor Giovanni Ribichini, il primario di Medicina, dottor Riccardo Centurioni, ematologo, ed i loro collaboratori, nonché tutti i "fratelli" Avisini di Esine cui mi lega un sincero affetto.

Certo di poter contare sulla collaborazione di tutti, rivolgo altresì un sincero grazie di vero cuore per la fiducia accordatami.

PAOLO CIARAPICA



## Lettera del Presidente dell'**AVIS** Provinciale di Macerata

Non nascondo una certa emozione nell'accingermi a scrivere queste righe in occasione del 50° Anno di Fondazione dell'Avis Comunale di Civitanova.

Parlare dell'Avis di Civitanova M. è come parlare del primo amore, che senza ombra di dubbio, ha lasciato scolpito nel mio cuore e nella mia mente tanti ricordi e sensazioni, che per 9 anni (3 da Segretario, e 6 da Presidente) hanno segnato profondamente la mia vita.

Se qualche volta ho dovuto affrontare momenti di sconforto, non nascondo che quelli di esaltante positività sono stati abbondantemente superiori, tanto da spronarmi a continuare e ad amare sempre più quella che è la più bella Associazione di Volontariato.

La soddisfazione più grande, al di fuori dei numeri dei donatori e delle donazioni raggiunte, che parlano da soli, è stata quella di essere riusciti a penetrare, con incisività, grazie alla collaborazione di alcuni volontari/e, con il coordinamento del C.S.V., nel tessuto giovanile civitanovese, attraverso incontri sistematici con le scolaresche di ogni ordine e grado. Questo ha portato a far conoscere a tanti giovani chi è e cosa fa l'Avis, cercando di far porre la loro attenzione verso chi soffre, invitandoli nel contempo ad essere portatori del nostro messaggio facendolo veicolare nelle loro famiglie. I risultati non sono mancati tanto è vero che in poco tempo tanti giovani, compresi a volte anche i loro genitori, sono diventati nostri soci assolvendo così all'atto più sublime che un essere umano possa compiere ovvero **“la donazione del proprio sangue”**. Di ricordi belli in questi nove anni ne custodisco nel mio cuore tanti, ma uno è senz'altro il più gradito ed è stato quello quando diversi giovani, che frequentano la nostra Sede, in occasione di un mio compleanno, vollero regalarmi una pergamena sulla quale era scritto la seguente frase: **“Grazie per averci insegnato con gioia a donare ed a fare di questa la nostra ricompensa”**.

E che dire poi dell'amicizia fraterna che lega l'Avis di Civitanova a quella di Esine.

Quando si avvicina il periodo della Pasqua e quello di Natale tutti noi siamo in fibrillazione perché sappiamo che è giunto il momento delle palme da portare ad Esine, e giunge, da quella splendida località della Valle Camonica, l'albero di Natale, che con orgoglio lo posizioniamo nella nostra piazza a testimoniare il vincolo di amore che unisce le due comunità da ben 34 anni. All'amico Paolo, che mi succede alla guida dell'Avis più bella della nostra Provincia, auguro buon lavoro e cercherò di essergli vicino, insieme agli altri componenti il Consiglio Direttivo, affinché si possa dire che anche nell'era dei trapianti di organi, che inizieranno a breve anche nella nostra Regione, l'Avis di Civitanova Marche sta recitando alla grande il suo ruolo. Con un grande abbraccio fraterno mi rivolgo a tutti i donatori e donatrici civitanovesi e facendomi interprete del pensiero di tante persone, rivolgo loro il più sentito grazie per avergli concesso di recuperare il bene più grande della vita che è la salute.

Tutto questo non sarebbe stato possibile se il 10 Dicembre del 1955 nove splendidi uomini civitanovesi, capitanati dal mitico Dr. Gino Ramovecchi, non si fossero decisi di fondare questa splendida realtà che è il fiore all'occhiello di Civitanova Marche; per chi purtroppo non c'è più vada la mia umile preghiera!!

Un sentito grazie mi corre d'obbligo di estenderlo a quanti, componenti il C.D., donatori, collaboratori, obiettori di coscienza ed addetti al servizio civile, alla D.S. Dr.sa Mira ed al personale del Centro Trasfusionale che hanno splendidamente collaborato ad ottenere significativi risultati.

Viva l'A.V.I.S., viva l'Avis di Civitanova Marche.



## *Saluto del Presidente dell'AVIS Regionale delle Marche*

Il Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi nel 1998 conferendo all'AVIS la medaglia d'oro al valore civile, nella motivazione ebbe a dire, fra l'altro: "perchè l'AVIS ha gettato il seme del moderno volontariato". In questa frase sta tutto il riconoscimento all'attività della nostra Associazione.

Anche a Civitanova Marche, nell'immediato dopoguerra, uno sparuto gruppo di uomini generosi, rispondendo al motto "sempre-ovunque-subito" si resero artefici di una grande rivoluzione sociale, tant'è che il gesto di quel piccolo nucleo di poche persone è stato emulato negli anni da decine di migliaia di civitanovesi facendo dell'Avis di Civitanova Marche la prima Sezione della Provincia di Macerata per il numero di donatori e per donazioni effettuate.

In quel lontano 1955 si tentava una forma del tutto nuova di assistenza sanitaria, si organizzava tale azione in una struttura di partecipazione democratica, veramente rara per i gruppi di quel tempo, si proponeva una iniziativa di assistenza che esaltava più di ogni altra il "dono" volontario, anonimo, gratuito.

L'aspetto medico era fondamentale e lungimirante, perchè introduceva la figura di un "operatore sanitario" sui generis, creava una condivisione sociale di un problema vissuto fino a quegli anni privatamente agli albori delle stesse conoscenze della medicina trasfusionale.

È ovvio che parlare di storia del volontariato nel maceratese per lungo tempo ha significato parlare di storia dell'Avis, perchè le due cose sono state e forse, per molti versi sono ancora, strettamente legate, non da associazioni di idee ma da fatti concreti.

La prima rete di servizio trasfusionale infatti nacque nelle neonate sedi dell'Avis, oltre che a Civitanova Marche a Macerata, a Tolentino e via via in tanti altri comuni con una forza di incisività sociale superiore a qualsiasi altra forma di aggregazione. La stessa figura del medico trasfusionista non esisteva ed i primi medici che entrarono nell'organizzazione avisina sotto il controllo del Medico Provinciale (penso al dr. Gino Ramovecchi a Civitanova e al Dr. Ireneo Vinciguerra a Macerata) spinsero verso le costituzione dei primi abbozzi delle sezioni e dei centri trasfusionali.

L'opportunità di disporre di donatori controllati, educati alle prime tecniche di prelievo, diversificati per gruppi sanguigni, distribuiti sul territorio, rappresentava allora e rappresenta ancora oggi un patrimonio immenso per la salute degli ammalati e quindi per la stessa efficienza del servizio sanitario. Dall'altro lato sul piano sociale si andava dispiegando un'opera di divulgazione della donazione del sangue e di propaganda del volontariato in generale che nessun Istituzione pubblica amministrativa o sanitaria avrebbe potuto attuare da sola.

I cambiamenti sociali, le conoscenze scientifiche e le modifiche organizzative della sanità pubblica sono stati così travolgenti ed hanno visto l'Avis in prima linea nella realizzazione di un sistema sanitario all'avanguardia sul piano della sicurezza trasfusionale e su quello della programmazione per il raggiungimento dell'autosufficienza. Oggi, il volontariato del dono del sangue poggia su una grande e lunga tradizione ed esso non potrà più conoscere arretramenti. La qualità del sangue e del plasma donato, la sicurezza del donatore e del ricevente costituiscono i punti fermi e irrinunciabili dell'Avis.

Il racconto di questa moltitudine di donne e uomini, donatrici e donatori che hanno attraversato in lungo e in largo Civitanova Marche, la nostra Provincia e la nostra Regione per cinquanta anni è quindi aperto, con tante pagine ancora da scrivere e con la stessa certezza di sempre: il dono volontario, anonimo, gratuito e sempre, ovunque, subito.



## Lettera dell'ex Presidente dell'AVIS Comunale di Civitanova

Quando cinquanta anni fa, in nove volenterosi gettammo le basi di questa gloriosa Associazione, mai e poi mai, avremmo immaginato che essa, un giorno, sarebbe saltata agli onori delle cronache, che sarebbe diventata la prima Sezione Avis della provincia di Macerata, la più attiva ed esemplare a livello regionale, e qualcosa di invidiabile a livello nazionale.

Da semplice manipolo diventammo, anno dopo anno, un plotone, una compagnia... un esercito.

Un esercito che risponde ad ogni chiamata senza esitare, dà con generosità, altruismo, nel segno dell'anonimato più totale.

Il volontariato ha significato quando si dà senza nulla chiedere. Se poi ciò che si dà è il sangue, linfa indispensabile per la vita, il donare è cosa stupenda.

..... e ai discepoli il Profeta rispose:

*“Voi non date che cosa da poco conto quando date qualcosa dei vostri beni.*

*E' quando date qualcosa di voi stessi che date veramente.*

*E ci sono quelli che hanno poco e danno tutto.*

*Questi sono quelli che credono nella vita e nella sua generosità!”*

Ecco, con questo mi sembra di avere detto tutto sull' Avis Cittadina e i suoi meravigliosi donatori.

E per Civitanova, lasciatemelo dire, questa nostra Avis è il suo più splendente fiore all'occhiello.

ENZO RANIERI

**Avis CIVITANOVA**  
*con il dono del tuo sangue  
torna a battere il mio cuore*



## Saluto del Presidente dell'**AVIS** Comunale di Esine

### *Carissimo Presidente Avis Civitanova Marche*

È grande la mia gioia nel porgervi il nostro saluto in occasione del 50° Anniversario di fondazione della vostra meravigliosa Avis Comunale.

Il 2005 ci accomuna per due scadenze storiche riguardanti le nostre Sezioni. Quindi permettimi innanzitutto, a nome degli avisini di Esine, Berzo Inferiore e Piancogno, che ho l'onore di rappresentare, di esprimere le mie più vive congratulazioni per queste nozze d'oro, le quali rappresentano per voi un traguardo indubbiamente prestigioso di cui andare fieri e per noi un potente stimolo al raggiungimento di obiettivi sempre più alti.

In questi anni di mia presidenza ho avuto l'opportunità di prendere visione della vostra realtà avisina e soprattutto di conoscere le persone che vi lavorano apprezzandone la passione, la dedizione e l'altruismo che hanno messo e continuano a approfondire, per affermare con forza il principio della solidarietà sociale.

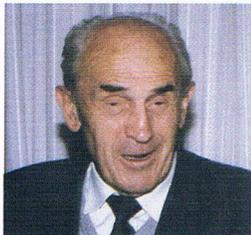
Sono trentaquattro gli anni del nostro percorso unitario, iniziato grazie all'intuizione di due grandi persone come il M° Flaminio Puritani ed il compianto Dott. Gino Ramovecchi che hanno saputo trasfondere nelle rispettive comunità il senso ed il contenuto del sentimento di amicizia che li ha immediatamente legati dal punto di vista personale. Esine e Civitanova Marche sono parecchio distanti geograficamente, tuttavia lo spazio materiale è stato annullato perché valori avisini condivisi e comportamenti conseguenti hanno consentito un reale avvicinamento fra persone cresciute in ambiti culturali assai diversi. È questo a mio avviso il risultato più rilevante del gemellaggio, a testimonianza che l'Italia è un paese in cui le differenze non sono sempre veicolo di pregiudizi, e ci fanno dire che tutto sommato è un luogo dove chi vuole esprimere positivamente la propria personalità ha mille occasioni per farlo.

Colgo l'occasione per porgerti i migliori auspici affinché le celebrazioni ottengano il risultato pari a quanto dato in questi trascorsi 50 anni di dono gratuito del sangue a vanto di tutti gli avisini civitanovesi.

Con affetto fraterno,

ANTONIO SALVETTI

**Avis CIVITANOVA**  
*al servizio di tutta la comunità*



## Lettera del Presidente Onorario dell'**AVIS** di Esine

### *In ricordo del Dott. Gino Ramovecchi*

Quando il mio pensiero corre a Civitanova Marche, la prima persona che viene naturalmente ad associarsi a questa bella e operosa cittadina, è il dott. Gino. Non mi è possibile tenerli distinti. Mi si presenta con la faccia un poco corruciata, all'apparenza burbera: un atteggiamento difensivo per nascondere una sensibilità acuta, il lungo volto scavato, incorniciato dalla corta ed ispida barba, la testa leggermente incassata nelle spalle, il passo svelto.

La nostra conoscenza risale ai primi anni settanta. L'Avis civitanovese aveva alle spalle ormai quindici anni, mentre quella esinese contava poco più di un anno. La passione per questa Associazione favorì il nostro incontro e ci portò ad uno scambio di esperienze e di conoscenza che ci arricchì pure personalmente.

L'Avis di Civitanova era nata e cresciuta con lui, era una sua creatura alla quale riservava, fuori dal suo impegno professionale, tutte le sue energie. Era estremamente dinamico, creativo e, appunto per questo, non badava molto ai dettagli, all'organizzazione, per cui, quando c'era qualche sbavatura, il suo carattere esplosivo non mancava di sottolinearla. Era un uomo dal forte carattere, vulcanico, estremamente intelligente e dalla pronta intuizione, qualità che eccezionalmente si associavano ad una rara sensibilità umana e ad una grande generosità e disponibilità. La sua sola ambizione era far crescere l'Avis e vederla funzionare secondo i suoi desideri. Non mi è mai capitato di sentire o solo di intuire nei suoi discorsi la volontà di usare l'Avis per raggiungere qualche traguardo professionale, ambizione legittima, ma che, non credo, abbia mai preso in considerazione. I suoi occhi vividi si illuminavano di soddisfazione, anche di commozione, dopo una riunione in cui si erano prese decisioni importanti o dopo una manifestazione particolarmente riuscita.

Era poi un privilegio sedersi a tavola accanto a lui. Non era un conversatore brillante, il suo eloquio era frammentario, fatto di frasi brevi e di dichiarazioni piuttosto perentorie, ma parlavi volentieri assieme, ti affascinava con le sue idee, per il modo brusco ed immediato con cui andava al nocciolo del problema, all'essenziale, senza perdersi nei meandri della dialettica. Ma poi gli stavi volentieri vicino per la vitalità che animava la sua persona e, anche se non avevi voglia di toccar cibo, alla fine lo imitavi e senza accorgerti mangiavi forse più di quanto avresti dovuto. Anche i suoi discorsi, alla fine di ogni "pranzo avisino" li ascoltavi con piacere perchè in essi era tutta la sua personalità.

Ma quello che ti affascinava era la passionalità con cui esponeva i problemi, il suo profondo coinvolgimento emotivo. Quando portavamo l'albero di Natale e lo innalzavamo nella vasta piazza di faccia al Comune, molte volte l'ho visto commosso e soddisfatto, l'animo traboccante di gioia per la grande partecipazione dei suoi avisini e di cittadini comuni alla manifestazione, un riconoscimento concreto del lavoro che l'Avis aveva svolto durante l'anno e della grande validità sociale del suo impegno.

Ma quello che più ti colpiva era l'amicizia che ti offriva, un'amicizia vera e sincera, fatta anche di franchezza, sempre in una prospettiva di miglioramento dell'Associazione per poter dare a chi aveva bisogno un servizio essenziale qual è il dono del sangue.

Certamente ha potuto far crescere negli anni l'Avis anche per i tanti collaboratori che gli sono stati vicini e hanno contribuito con il loro impegno e la loro continua e fattiva presenza a che questo avvenisse. Ho davanti a me i loro volti. Non voglio citarli uno per uno, mi spiacerebbe che qualche nominativo, involontariamente, venisse dimenticato, ma nessuno manca nel mio ricordo.

Per l'amico Gino, che da poco ci ha lasciati privandoci della sua presenza fisica, è riservata dentro di me una memoria particolare per l'impegno che ha profuso nella nostra associazione avisina, ma in special modo per l'amicizia che ha saputo offrirci e per la bontà del suo animo.

Il suo ricordo, per i meravigliosi momenti che abbiamo trascorsi insieme, rimarrà a lungo non solo in me, ma in tutta la comunità di Esine.



## *Saluto del figlio del "Presidentissimo" Gino Ramovecchi*

Io sono cresciuto sentendo parlare dell' Avis quasi quotidianamente.

Papà ha sentito fortemente l' importanza ed i valori di questa Associazione che insieme ad altri anziani donatori ha servito e contribuito a sviluppare.

L' Avis di Civitanova Marche negli anni è divenuta la più importante della provincia e lui l'ha avuta nel cuore sempre, fino ai suoi ultimi momenti di vita.

Ho il ricordo di un papà medico e donatore: indistintamente e indissolubilmente.

È stato ascoltandolo, vedendo il suo impegno immutato negli anni che ho apprezzato sempre di più lui e compreso valori come solidarietà, attenzione verso gli altri, sensibilità umana.

Papà sosteneva che il donare migliora la vita, sia quella di chi riceve il dono, sia, e significativamente, quella di chi il dono lo fa.

Credo che questo sia lo spirito che spinge a divenire donatori di sangue: persone che ho sempre ammirato e plaudito.

Per questo sono diventato donatore anch'io.

Ringrazio il Presidente Paolo Ciarapica per avermi offerto l'occasione, attraverso questa pubblicazione che celebra l'importante traguardo del 50° anno di fondazione dell' Avis Civitanovese, di ricordare momenti molto cari a me ed a mia madre dell'attività e della vita di papà.

Rivolgo a tutti gli iscritti un sentito ringraziamento e saluto

ALESSIO DIEGO RAMOVECCHI

**Avis CIVITANOVA**  
*al servizio di tutta la comunità*



## Lettera dell'Ex Presidente dell'**AVIS** Comunale di Esine

*Carissimo Presidente Paolo ed avisini tutti di Civitanova Marche,*

mi è gradita l'occasione del 50° di Fondazione della Vostra Avis Comunale per manifestare a Voi tutti la mia grande ammirazione per l'opera altamente umanitaria che avete sostenuto e sentito con dedizione ammirevole, con carità profonda e concreta e con grande senso di responsabilità per ben mezzo secolo.

Durante il periodo in cui ho presieduto l'intercomunale di Esine, ho avuto l'opportunità preziosa di conoscere il Dr. Gino Ramovecchi, vostro primo Presidente, fondatore ed appassionato animatore della Vostra Avis, promotore con il nostro Presidente, M.to Flaminio Puritani, a sua volta fondatore dell'Avis di Esine, del gemellaggio delle due Avis.

Ho apprezzato e stimato il Dr. Ramovecchi, che mi ha fatto dono della sua forte e sincera amicizia come mi è cara ed indimenticabile quella dei Presidenti che gli sono succeduti, Enzo Ranieri, Silvano Donati e la tua caro Paolo, che reggi ora con tanta aperta cordialità, l'Avis di Civitanova ed intrattieni, con gli avisini esinesi rapporti di fraternità ed amicizia.

Paolo, voglio dirti che essere avisino è per me motivo di intima gioia che si moltiplica grazie al rapporto che mi lega agli altri avisini in modo particolare a Voi.

Mentre condivido la gioia del 50° della Vostra Avis, auguro a te di percorrere quella strada tracciata dai tuoi predecessori che dopo aver seminato hanno raccolto stima, affetto e tante nuove adesioni ed a rinsaldare e rendere ancor più profondi i valori ed i sentimenti di reciproco affetto che legano le nostre comunità gemellate.

Con grande affetto abbraccio Te, Enzo, Silvano e tutti gli avisini di Civitanova Marche.

VITTORIO SOIARI

**Avis CIVITANOVA**  
*al servizio di tutta la comunità*



## *Saluto del Sindaco di Esine (BS)*



*Anniversario di fondazione  
Avis di Civitanova Marche*

Condividiamo la gioia dei nostri concittadini gemellati. Il prestigioso traguardo raggiunto dal Gruppo Avis di Civitanova Marche rappresenta un esempio da seguire.

Il 50° Anniversario di Fondazione corona la perseveranza e l'impegno generoso e assiduo degli avisini. Un caloroso plauso ai fondatori e a tutti coloro che attivamente partecipano e operano con entusiasmo, promuovendo la donazione del sangue, gesto di alto valore sociale, modello di altruismo vero e sincero, con l'augurio che anche per il futuro la generosità e l'impegno volto alla promozione dell'Avis raccolga il meritato riconoscimento e sia stimolo per nuovi ambiziosi traguardi.

COSTANTE GALLI





## *Saluto del Sindaco di Civitanova Marche*



### *Anniversario di fondazione Avis di Civitanova Marche*

La collaborazione fra Amministrazione Comunale di Civitanova Marche e A.V.I.S. ha portato, nel corso di questi anni, a realizzare iniziative davvero importanti, che hanno contribuito a qualificare la nostra città anche da un punto di vista sociale. L'importanza che il volontariato riveste nella società odierna è davvero notevole, e credo sia un grande segno di civiltà, oltre che un obbligo morale, concedere lo spazio e le attenzioni che meritano a quelle persone che mettono il proprio tempo a disposizione della collettività.

Quando poi l'altruismo e la disponibilità personale servono a salvare vite umane, non c'è altro da fare che togliersi il cappello e tributare un plauso a questi veri e propri eroi silenziosi.

In un periodo come quello in cui stiamo vivendo, in cui sembra non esserci più spazio per la solidarietà, la presenza dell'A.V.I.S. è un segnale importante: significa che c'è ancora un gruppo di persone che crede nel lavoro a favore degli altri e che, soprattutto, è sempre presente ogni volta che c'è bisogno di loro.

La vita non deve diventare una routine e non può ridursi soltanto ad una continua e pressante ricerca del miglioramento economico o sociale; la vita vera consiste nel mettere sé stessi a disposizione del prossimo, nel dare una mano a chi è in difficoltà o, semplicemente, aiutare chi ne ha bisogno.

Ecco perché c'è tutto questo affetto intorno ad un'Associazione che è a nostra disposizione sempre e comunque, sempre disponibile ad aiutare chi ne ha bisogno, e che contribuisce a dare un significato più pieno alla nostra esistenza.

In occasione del 50° anniversario della fondazione di questa grande istituzione, mi piace dedicare un ricordo ai presenti con i quali ho avuto l'opportunità e il piacere di collaborare: mi riferisco a Enzo Ranieri e Silvano Donati, la cui preziosa e infaticabile attività ha consentito alla sezione civitanovese di crescere fino a diventare un punto fisso della nostra società.

Sono sicuro che anche sotto la presidenza di Paolo Ciarapica l'A.V.I.S. saprà continuare ad assicurare alla città quel servizio che da sempre garantisce senza soluzione di continuità.

È pertanto un doppio augurio quello che voglio fare: all'A.V.I.S. per i suoi 50 anni di attività e all'amico Paolo perché sappia continuare l'opera dei suoi predecessori nel migliore dei modi e, dove possibile, migliorare quanto di buono fatto finora.



## *Ex Presidente AVIS Nazionale*



### *Ai cari avisini di Civitanova Marche*

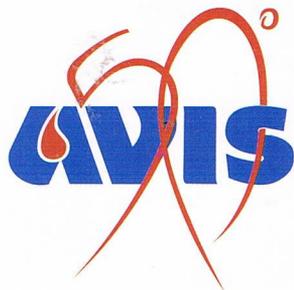
Sono lieto e onorato di partecipare con voi alle celebrazioni del 50° di fondazione della vostra magnifica Avis comunale. Mezzo secolo di donazioni di sangue offerte con autentico spirito di solidarietà, esempio di concreta partecipazione alla gestione dei servizi trasfusionali ospedalieri rappresenta un titolo di merito invidiabile e di non facile riscontro nell'ambito delle attività socio-sanitarie.

Quante vite strappate alla morte, quante lacrime asciugate dalla vostra generosità, quanti dolori alleviati e vinti sono il frutto del

vostro impegno e del vostro continuativo servizio.

Ma l'opera dei donatori non si limita all'offerta gratuita, anonima e disinteressata del sangue; essa mira a stabilire vincoli di amicizia e di fraternità fra chi dona e chi riceve i benefici del dono e nell'incontro fra i donatori marchigiani e quelli bresciani l'Avis ha creato rapporti di amicizia e scambio di esperienze e di patrimonio culturale che si sono concretizzate nell'esemplare gemellaggio fra le comunità di Civitanova Marche e di Esine. Ricordando questa bella realizzazione il nostro memore pensiero va agli ideatori e fondatori del gemellaggio, dott. Gino Ramovecchi e Maestro Flaminio Puritani, ai quali dedichiamo la imperitura riconoscenza dei cittadini di entrambe le comunità. Gli ideali che hanno guidato i benemeriti attori del gemellaggio, l'entusiasmo del loro agire, il livello morale dei loro comportamenti siano guida e stimolo a tutti noi per far sì che l'Avis, pur nelle esigenze di un continuo aggiornamento organizzativo e tecnico non affievolisca i contenuti etici e solidaristici che sono il fondamento essenziale della nostra associazione e che garantiscono in assoluto la sua presenza nella società. Trasmettiamo alle giovani generazioni questo messaggio di vita e di fiducia e contribuiremo così a porre le premesse per una società più serena, più giusta e più pacifica.

MARIO ZORZI





### Un ricordo di Gino Ramovecchi

I miei rapporti con l'Avis sono legati a Gino Ramovecchi. Ci conoscemmo nell'immediato dopoguerra: lui giovane medico era appena tornato alla vita civile dopo il lungo periodo militare durante la guerra, io studente iscritto ai primi anni di medicina. Il ricordo del primo incontro, a distanza di circa 60 anni, è vivo come se fosse avvenuto ieri: stava inginocchiato gonfiando la gomma della bicicletta con la quale girava per le strade di Portocivitanova per le visite ambulatoriali. Allora il nostro paese si chiamava così, anche se il porto non c'era (adesso che il porto, bene o male c'è, il nostro paese ha il nome più altisonante di Civitanova Marche, ma nel suo nome il porto è scomparso).

Gino era un medico "di battaglia" come tanti di allora, che andavano giorno e notte a trovare in casa i loro assistiti (per diversi anni, prima della macchina, usava la bicicletta). Erano i medici di allora, quando fare il medico significava entrare nelle case di tutti, e la presenza del medico, al beneficio - quando possibile - delle competenze professionali, maturate sul campo più che nelle aule universitarie, spesso associava la comprensione e la condivisione della sofferenza della gente. Tra i molti, non posso non ricordare i nomi di Caradonna e di Zeponi che restano per me, insieme a Gino, i simboli di una medicina, certo meno "tecnica" ma più vicina ai bisogni di solidarietà dell'individuo, che non chiede solo un farmaco o una analisi (molto meno disponibili allora rispetto alla medicina attuale forse troppo tecnicizzata), ma anche la partecipazione umana di colui al quale si affida la propria salute.

La passione e il disinteresse che Gino metteva in tutte le cose che faceva, lo hanno spinto a organizzare ed a guidare per lunghissimi anni l'Avis del nostro paese. E l'Avis con lui è divenuta non solo benemerita per l'aiuto che ha potuto dare a tanti malati bisognosi di sangue e di aiuto psicologico, ma anche un punto di incontro nel quale si è realizzata l'amicizia e la solidarietà di molti che, dalla passione di Gino (che spesso diveniva forte emotività passionale, capace di stimolare tanto affetti profondi che vivaci polemiche), hanno tratto la forza morale per donare il proprio tempo e le loro energie per lo sviluppo della donazione di sangue.

La mia lontananza da Civitanova non ha impedito che si riducesse l'affetto fraterno per Gino. Egli veniva spesso a Napoli nei primi anni '70 per seguire i Corsi di Specializzazione in Medicina del Lavoro; ed io, quando tornavo a Civitanova, venivo quasi sempre nella sede di Via Buoizzi per la donazione di sangue e per fare visite a quei soci che desideravano un mio parere sulla loro salute.

Mi ha fatto stringere ancor più sinceri sentimenti di affetto con i soci avisini la partecipazione alle vostre feste, ogni volta che si svolgevano quando mi trovavo a Civitanova.

Ancora di più si è rafforzata la nostra fraterna amicizia negli anni della mia permanenza all'Ospedale di Brescia, attraverso gli incontri con i carissimi amici avisini di Esine, che ho conosciuto tramite Gino. Anche con loro si è stabilito un rapporto di profondo affetto, che da allora sempre è restato vivo nel mio cuore e che, nell'ultimo mio ritorno di qualche anno fa ad Esine, si è concretato anche nella cittadinanza onoraria della loro cittadina che hanno voluto conferirmi.

Negli ultimi anni della sua malattia ho partecipato alle sue sofferenze e a quelle dei suoi cari, cui mi legano immutati i sentimenti di sempre. E' tuttavia poco in cambio di quanto Gino mi ha dato non solo con la sua calda amicizia ma anche con la testimonianza di dedizione generosa e disinteressata al bene degli altri, espressa nei lunghi anni della sua vita di medico e dell'attività di organizzazione e guida dell'Avis.



Ogni volta che si fa un salto nel passato, una miriade di ricordi bussa alle porte della nostra mente. Ci vuole del tempo per ascoltarli tutti, ma la sensazione che si prova nel riviverli è tale da non lasciare che nessuno di essi possa essere dimenticato. Erano gli ultimi anni Ottanta quando, per la prima volta, sono entrata all'Avis di Civitanova Marche, calorosamente accolta dal Dr. Gino Ramovecchi, un "grand'uomo" che ancora oggi ricordo con tanta ammirazione e rispetto.

Le sue prime parole, "Qua c'è da lavorà!", sono state la premessa di un trend di crescita che tuttora caratterizza la nostra piccola-grande azienda Avis. Sono passati diciotto anni da quel giorno e di lavoro se ne è fatto davvero tanto. Il numero delle donazioni di anno in anno è sempre andato aumentando, così come il numero dei donatori attivi; in particolare, è notevolmente cresciuto il numero dei donatori giovani.

Oggi l'Avis di Civitanova Marche è la più grande della provincia e vanta una raccolta sempre più sicura sia per il donatore che per il ricevente. E' centro di raccolta del sangue, uno dei pochi accreditati secondo i parametri della Regione Marche.

Come Direttore sanitario, ho assistito al passaggio del testimone dalle mani del fondatore, il Dr. G. Ramovecchi, a quello del Prof. Enzo Ranieri, a quello del Sig. Silvano Donati, fino a quello dell'attuale presidente Paolo Ciarapica, al quale riconfermo la mia più sentita stima e gioia di lavorare con lui.

"Il dono è quel quid che non si chiede ma si dà".

GIACOMINA MIRA

**Avis CIVITANOVA**  
*con il dono del tuo sangue  
torna a battere il mio cuore*



Sono ormai otto anni che lavoro a Civitanova Marche in qualità di Direttore dell'U.O. di Medicina Interna dell'Ospedale.

Con il mio arrivo si è dato impulso alla attività di diagnosi e terapia delle malattie del sangue, malattie che richiedono generalmente il supporto di ingenti quantità di sangue e piastrine.

Per questo motivo è stato naturale coinvolgere in questo progetto gli amici Avisini ed il Centro Trasfusionale del nostro Ospedale, che hanno risposto in modo entusiastico.

Mai abbiamo avuto difficoltà a trovare un donatore disposto a sacrificarsi per donare piastrine anche nei periodi più critici dell'anno (pensiamo alle festività Natalizie o a Ferragosto).

Proprio grazie al loro aiuto abbiamo potuto curare nel nostro Ospedale in questi anni oltre 60 leucemie acute ed eseguire quasi 50 autotrapianti di midollo osseo, facendo sì che tanti conterranei evitassero i disagi di ricoveri in strutture ospedaliere lontane.

L'incremento costante delle donazioni di sangue, piastrine e plasma e del numero di Volontari dimostra l'opera infaticabile di sensibilizzazione, rivolta soprattutto ai giovani, dei Presidenti e dei Consiglieri che si sono succeduti negli anni e verso i quali va tutta la mia ammirazione.

La recente apertura del Centro Trapianti Regionale chiamerà l'Avis ad affrontare una nuova più impegnativa sfida.

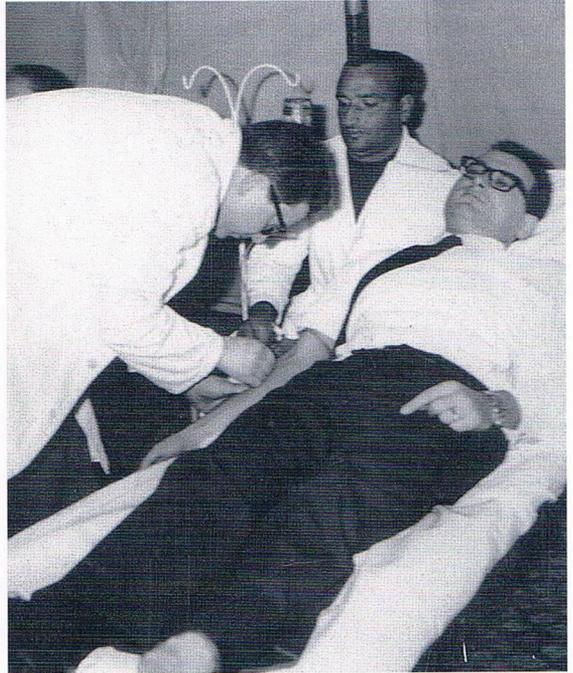
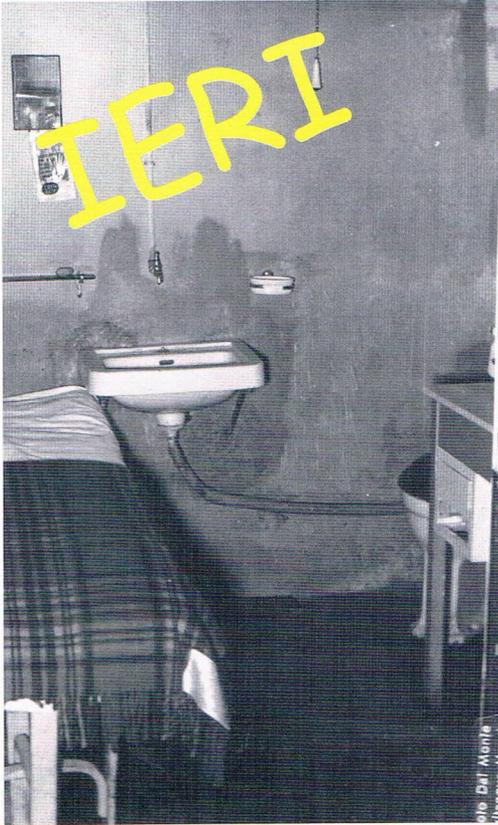
In occasione di questo importante anniversario voglio pertanto porgere al Presidente, ai Consiglieri e a tutti gli Avisini i miei più sentiti Auguri e ringraziamenti.

RICCARDO CENTURIONI

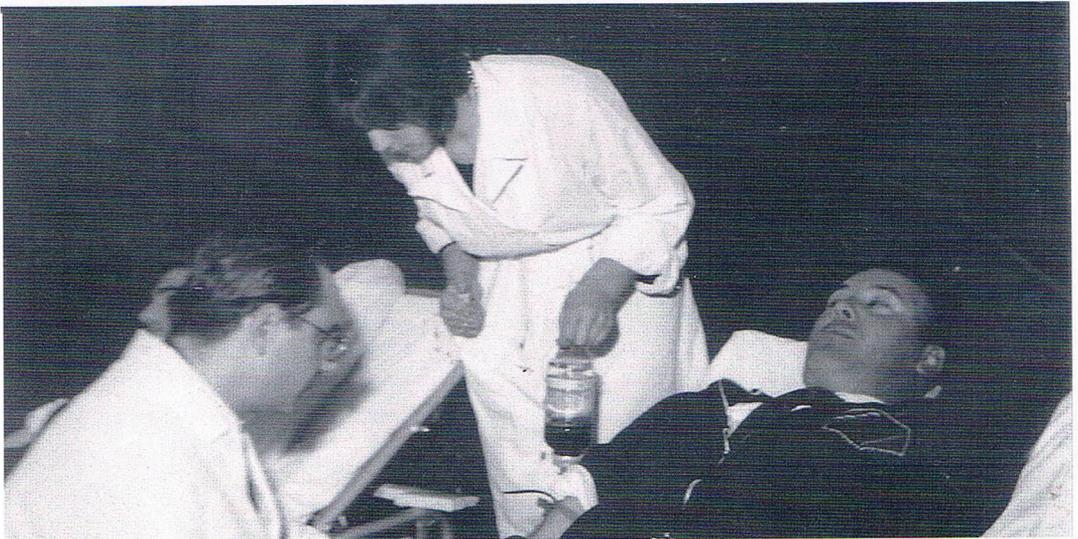
**Avis CIVITANOVA**  
*non c'è amore più grande  
di colui che da la vita*



La storia dell' *AVIS* di Civitanova

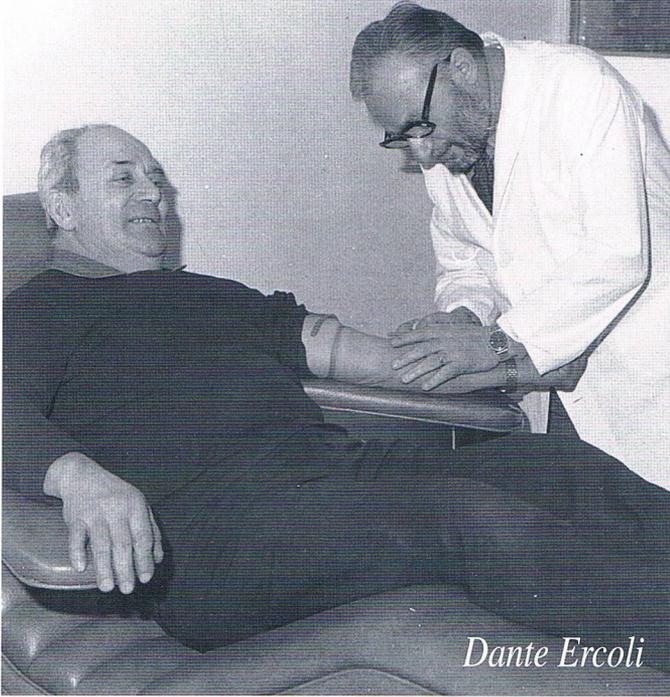


*Queste erano le condizioni delle donazioni di ieri*



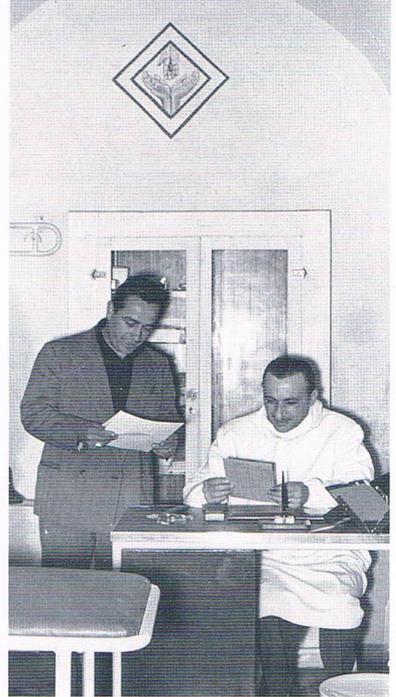


# La storia dell' AVIS di Civitanova



Dante Ercoli

"... un giovane di 84 anni che ancora collabora con l'AVIS"



Il Presidente Ramovecchi (anno 1956)



Conferimento del diploma di benemerenzza al socio donatore tessera numero 1



**ASSOCIAZIONE  
VOLONTARI  
ITALIANI DEL  
SANGUE**

*Al Volontario  
Pecchi Pietro*

*Cassera  
N° 1*

*è stato conferito*

*il Diploma di Benemerenzza*

*Al Segretario  
Mancini Rodolfo*      *Al Presidente  
Attesio Pietro*





# La storia dell'AVIS di Civitanova



Festa del donatore (anno 1968)



Monumento realizzato dal m.to Bianchini di Tolentino



22° anniversario di fondazione (1978)



# La storia dell'AVIS di Civitanova



Donazione di un container ad un terremoto avisino di Pioraco (anno 1997)



Festa del 45° di fondazione (anno 2001)



Lapide di commemorazione avisini defunti (2001)



La storia dell' *AVIS* di Civitanova



*La befana Avis  
(anno 1963)*



*Carnevale Avis  
(anno 1995)*



*6° concorso Avis scuola  
(anno 2001)*



La storia dell' **AVIS** nella scuola di Civitanova



*Scolaressa svedese in visita all'Avis di Civitanova (anno 2002)*



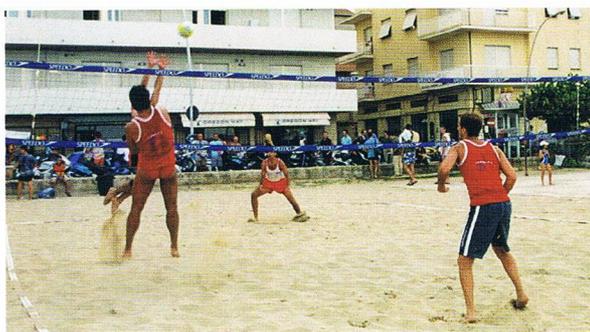
*9° concorso Avis scuola (anno 2004)*



La storia  
dell' **AVIS** nello sport di Civitanova



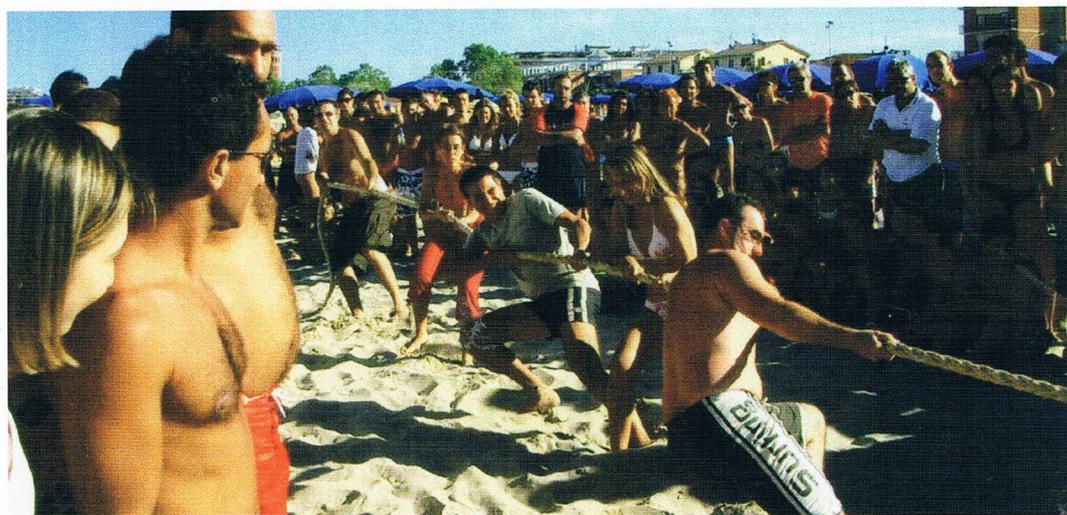
Gruppo ciclistico Avis, anno 1979



Torneo beach-volley, giugno 2001



I finalisti Falaschetti, Palestini, Di Gianbelardino, Giacchetti



Tiro alla fune, anno 2004



## *Un incontro, una storia. Due fondatori raccontano...*



*Enzo Ranieri*

*Aldo Saccoccio*

*Enzo* Ciao Aldo

*Aldo* Ciao Enzo. Dove vai? Sempre di corsa!

*Enzo* Dove vado? Ho sempre da fare qualche cosa! E poi correre è il mio modo di vivere. E tu, con l'inseparabile "Vespa" dove vai?

*Aldo* Gironzolo per conoscere le ultime novità di Civitanova e tanto per far passare il tempo.

*Enzo* A proposito di tempo. Da quanto ci conosciamo?

*Aldo* Penso siano tanti gli anni.

*Enzo* Aspetta sono più preciso io. La prima volta che ci conoscemmo fu in occasione della fondazione dell'attuale Club Velico. Si chiamava "Agostino Martelli jr" e tutto avvenne nell'anno 1950. Poi ci ritrovammo ancora insieme per dare vita all'AVIS.

*Aldo* Esattamente. Hai una memoria di ferro!

*Enzo* Esagerato! Troppo buono...Giusto appunto. Sai che quest'anno ricorre il 50° anniversario della fondazione?

*Aldo* Sì lo so

*Enzo* Ora ti rammento: era l'anno 1955. In nove cittadini di diverse estrazioni sociali ed economiche (professionisti, operai, impiegati, insegnanti) entusiasti di quanto stavamo per fare e spinti dalla necessità di rispondere alle esigenze che si venivano presentando a Civitanova Marche, oramai lanciata verso il futuro grazie alla sua irrefrenabile vivace operosità, ci sedemmo intorno ad un tavolo in un piccolo locale malandato usato in coabitazione con la nascente Croce Verde (presieduta dal Dr. Ruggero Bartolucci) per stilare il "VERBALE DI RIUNIONE DEI SOCI PER LA ISTITUZIONE DELL' AVIS NEL COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE".

*Aldo* Sta a guardare che ricordi anche i nomi.

*Enzo* Pietro Recchi – Gaetano Beruschi – Enzo Mastrantonio – Gino Ramovecchi (eletto Presidente alla unanimità) Giovanni Lelli – Renzo Guidarelli (vice Presidente) Rodolfo Monachesi (segretario), tu, Aldo Saccoccio ed io Enzo Ranieri (Tesoriere).

*Aldo* Bravo. Li hai azzeccati tutti. Partimmo sparati, sostenuti da un coinvolgimento indicibile. Il primo a sottoporsi al prelievo fu Pietro Recchi. Tessera n. 1 Gruppo 0 Rh+ (65 Donazioni).

Vigile Urbano. Talmente buono al punto di chiedere scusa al malcapitato quelle poche volte che era costretto a staccare una contravvenzione. Raggiunse l'ospedale civile di Macerata con una ambulanza (avuta in prestito dalla Croce Verde) che rassomigliava molto al carrozzone di Zampanò, nel film "La strada" di Fellini.

*Enzo* Ricordo! Ricordo benissimo. Il buon Pietro tornò da Macerata entusiasta ed emozionato nello stesso tempo. E noi ad ascoltare le sue impressioni, quasi con una punta di "invidia".

Ognuno di noi avrebbe voluto essere al suo posto. "invidia" di breve durata però perché poco tempo dopo tali impressioni divennero anche di nostro dominio.

*Aldo* Sì. Tutti noi saremmo voluti essere al suo posto. E tu quando hai fatto la prima donazione?

*Enzo* La feci presso la Clinica Villa dei Pini di Civitanova; provai una emozione indescrivibile.

Durante la preparazione un infermiere, (si dice il peccato, ma non il peccatore), un po' per celia ed un po'



## *Un incontro, una storia. Due fondatori raccontano...*

per mancanza di umanità e rispetto, anziché incoraggiarmi, sapendo che mi apprestavo alla prima esperienza, non faceva che dirmi: Sentirai che dolore quando ti infileranno l'ago nella vena! E' grosso quanto un filo di ferro! Ripensaci. Sei ancora in tempo. Tornatene a casa! Parole inutili, perché ero convinto di cosa mi approntavo a fare.

Quel giorno non lo dimenticherò più'.

Nell'occasione, il mio pensiero corse a due anni prima quando mia madre dovette ricorrere, d'urgenza, ad una trasfusione presso una clinica di Ancona.

In più' avevo presente il ricordo di mio padre scomparso poco tempo prima. Quella donazione la dedicai a Lui. E tu dopo quanto tempo donasti?

*Aldo* Esattamente il 25 Agosto del 1956. Avevo la tessera n. 19 complessivamente feci 69 donazioni.

*Enzo* La mia tessera portava il numero 6 e l'attività di donatore duro' sino ai 65 anni. Arrivai a donare 120 volte, ma soltanto sangue intero (in quei tempi non si usava sottoporsi alla plasmaferesi). Tutte le occasioni erano buone per effettuare la donazione. Molto spesso si donava in piedi. Raramente ci allungavamo sul lettino. Si viveva e si operava alla "garibaldina".

*Aldo* Il primo anno di vita dell'Avis il numero degli iscritti salì a 17. Le donazioni furono soltanto 34. Da pochi che eravamo inizialmente diventammo, anno dopo anno, un gruppo consistente in un crescendo "rossiniano". Il numero delle sacche donate cresceva, cresceva, cresceva! Parallelamente aumentava anche il numero degli iscritti. I Civitanovesi, sull'esempio dei primi proseliti cominciarono a capire l'importanza del dono del sangue sia sotto il profilo sociale che umanitario a favore degli ammalati, e ci seguirono!

*Enzo* Dalle 100 sacche annue, alle 300, 500, 1000 il salto fu breve! Nell'anno 2004 ne sono state raccolte ben 2400. Ti sembra poco?

*Aldo* E tutto questo, grazie alla sensibilità dei nostri meravigliosi donatori.

*Enzo* Gli anni seguenti la fondazione dell'Avis, oltre alle soddisfazioni, abbiamo incontrato anche ostacoli di vari natura, ma tutti superati, grazie alla spiccata abilità organizzativa del presidente Ramovecchi (carica ricoperta ininterrottamente per 37 anni). La collaborazione tra i componenti dei vari consigli che si sono succeduti c'è sempre stata.

Se a volte qualche incomprensione si è verificata, il buon senso, il rispetto e la fiducia reciproca hanno prevalso.

*Aldo* E' sempre esistita una grande intesa tra i donatori tutti.

*Enzo* La nostra Avis cominciava a farsi conoscere anche fuori il territorio cittadino. Ovunque ci trovassimo, venivamo chiamati, prelevati e portati sul luogo per effettuare la donazione.

Ascolta questa. Mentre stavo ad un pranzo di nozze a Fermo (AP) venni chiamato telefonicamente di urgenza per una trasfusione "diretta" presso l'ospedale Santo Stefano di Porto Potenza. Partii all'istante. In ospedale presi posto sul lettino. Di fianco a me, divisi da una tenda, c'era una signora in fase terminale della sua esistenza, pronta a ricevere il sangue, direttamente. Finita la donazione, venni ringraziato dai famigliari della paziente. Volevano anche pagarmi. Feci loro i migliori auguri per l'ammalata. Ripresi la macchina e me ne tornai a Fermo a completare...il pranzo. Si viveva molto spartanamente.

Avere dato il sangue per via diretta, oltre ad una nuova esperienza, fu per me una enorme soddisfazione!

E tu cosa hai da raccontare?

*Aldo* Ho ancora dinanzi gli occhi quello che avvenne in quegli anni. Un ferroviere mio collega, rimase ferito gravemente sul lavoro, in stazione. Non avevamo mezzi a disposizione per trasportarlo al vicino pronto soccorso. Decidemmo di caricarlo su di una cariola. Purtroppo il poveretto morì anche per la grande quantità di sangue perso. Quel fatto indimenticabile mi colpì ed in quel momento capii quale potesse essere l'importanza di una associazione, come l'Avis.

*Enzo* Altro memorabile ricordo è quando ci raccomandò a Roma in dieci volontari per dare il sangue ad un giovane ragazzo di Cascinare (contrada di Sant'Elpidio a Mare) ricoverato nel Policlinico di Roma in condizioni gravissime. Se non ricordo male fu il 1960. Il ragazzo doveva essere operato al cuore ma le speranze di



## *Un incontro, una storia. Due fondatori raccontano...*

salvarsi erano pochissime. I genitori ci implorarono affinché partecipassimo al tentativo. Partimmo il giorno precedente a quello fissato per il prelievo con i mezzi nostri, pilotati dal Presidente. Trasporto, vitto, alloggio, tutto a nostre spese. Fui io ad entrare per primo nella sala prelievi. In quel tempo non esistevano le sacche, ma i flaconi di vetro, graduati. Inserito l'ago, il dottore addetto al prelievo non si preoccupò più di tanto. Mi lasciò solo mentre il livello del flacone aumentava sino a raggiungere il segno dei 600 grammi. (in quel tempo al massimo si potevano donare 250 grammi di sangue e non di più) Piuttosto preoccupato richiamai l'attenzione del dottore addetto al prelievo chiedendo spiegazioni del superamento del livello consentito. Mi rispose: "Lei pensi a dare il sangue e stia zitto"! Uscendo dalla sala misi al corrente dell'accaduto il dottore Ramovecchi. Come un fulmine entrò nella sala prelievi, e, qualificandosi, si avventò su quel dottore ingordo novello Dracula, trattandolo da disonesto.

(Venimmo a sapere, poi, che il sangue prelevato in eccedenza, gli addetti ai lavori se lo vendevano a chi ne aveva urgente bisogno ed a prezzi scorretti). Alla fine, grazie a tutte le nostre forze riuscimmo a togliere il malcapitato dalle mani "infuriate" del dottore Ramovecchi.

*Aldo* Lo so che il Dottore Ramovecchi faceva presto ad andare su di giri, ma ancora più presto ritornava il "buon Gino"!

Restano comunque storiche le discussioni più che vivaci con Fofò Monachesi e gli scontri piuttosto "focosi" con il carissimo Maestro Puritani (ex Presidente dell'Avis di Esine) al quale va tutto il nostro affetto, ma dopo la sfiurata, immantinentemente tornava il sereno. Durante i 37 anni di presidenza il dottore Ramovecchi diede il sangue 149 volte. Molto spesso l'ho visto "auto-salassarsi" si infilava l'ago stando in piedi e così rimaneva in attesa che la sacca si riempisse, con noi era molto protettivo, si interessava dei nostri problemi e con parole paterne riusciva a darci i migliori consigli, che noi, accettavamo senza riserva.

*Enzo* Con me fu stupendo e pieno di elogi, in questa occasione che sto per narrarti. Una domenica sera stavo passeggiando con un mio amico, quando lungo il viale Vittorio Veneto incontro una gazzella della polizia stradale, ferma sotto l'abitazione del nostro segretario Fofò Monachesi.

La radio della macchina, per l'ospedale civile di Macerata, chiedeva urgentemente, sangue del gruppo A per un gravissimo incidente capitato a dei giovani di Civitanova Marche, di ritorno da una serata di festa nell'interland maceratese.

La polizia chiedeva al nostro segretario, sangue in abbondanza perché l'incidente aveva provocato conseguenze disastrose. A sentire questo mi feci avanti, qualificandomi come donatore di sangue del gruppo richiesto. L'autista (se non ricordo male fosse l'agente Ciribè) constatata l'autenticità mi fece salire sulla macchina ed in pochissimi minuti, a velocità pazzesca, ed a sirene spiegate giungemmo a Macerata. Fu uno spettacolo che non dimenticherò mai. Due dei quattro ragazzi occupanti la macchina furono portati in ospedale infilzati da un tubo, come uccelli nello spiedo, in quanto l'auto finì contro la spalletta di un ponte che aveva la balaustra fatta di tubi di ferro. Grazie all'abilità del chirurgo, prof. Porfiri, i giovani riuscirono a salvarsi e tutt'ora conducono una vita regolarissima. Ma l'ottimo risultato è stato raggiunto anche grazie al nostro consistente contributo di sangue, perché subito dopo il mio arrivo confluirono a Macerata tanti altri donatori, perché di sangue ne servì molto. I quattro ragazzi erano di Civitanova, e due addirittura miei ex alunni!

*Aldo* Se noi fondatori avisini abbiamo dato vita all'Avis, moltissimi altri hanno contribuito con la loro opera, al raggiungimento di risultati superlativi. Diversi furono quei donatori che dopo il lavoro giornaliero, diedero la loro disponibilità per meglio sistemare la nostra sede.

Quando l'allora Sindaco Bertoni, cosciente della importanza dell'Avis ce la concesse, era semplicemente una grotta sistemata sotto il livello stradale. In molti contribuirono alla sistemazione. Come non ricordare quella "roccia" di Dante..... sempre pronto a sistemare tutto a forza di braccia.

*Enzo* Ed il "buon" Pio Gismondi? Aveva un cuore grande così. Purtroppo, fu proprio il cuore a tradirlo! Era generoso e sempre disponibile ad ogni richiamo.

Con il suo camion ha vuotato la sede di terra e calcinacci, per renderla più agibile, più presentabile, più decorosa.



## *Un incontro, una storia. Due fondatori raccontano...*

E ancora Lino Turtu', Giuseppe Aggarbati, Oliviero Gasparri, Enrico Battistoni (meccanico dentista) pronto a soccorrere i malcapitati donatori, sofferenti dei denti.

*Aldo* Comunque nel corso degli anni sono stati fatti passi da gigante e prese nuove iniziative. Fra tutte merita ricordare il gemellaggio a livello Avis tra Esine e Civitanova Marche, grazie all'incontro fortuito avvenuto sul Passo Croce Domini tra Antonio Puritani ed il nostro Dr. Ramovecchi. E siccome da cosa nasce cosa, il gemellaggio si è poi esteso anche a livello di Amministrazioni Comunali, grazie al sindaco di Esine Antonio Bonino ed il nostro, Ivo Costamagna.

A tutt'oggi i rapporti di amicizia e fratellanza fra le due comunità sono indissolubili.

I due gemellaggi sono di esempio, e perché no, anche di "malcelata invidia" da tante altre comunità.

*Enzo* Anche i rapporti con il Prof. Zorzi sono nati durante la Presidenza Ramovecchi e proseguita dai Presidenti che si sono succeduti. Il Prof. Zorzi, ex Presidente AVIS Nazionale, è persona di grandissimo livello e merita tutta la nostra stima ed ammirazione. Sappia che tutti gli avisini Civitanovesi gli vogliono un gran bene!

*Aldo* Ma altre iniziative sono state prese e che rimarranno come punti di riferimento nella storia della nostra Avis.

*Enzo* Sì. Il concorso "AVIS SCUOLA" tra gli alunni delle scuole locali, inferiori, medie e superiori. Come tema, il significato e l'importanza della donazione del sangue. Ancora: Aiuto economico ai bisognosi - Medaglia d'oro ai figli dei donatori, nati durante il periodo di attività del genitore. Intestazione al "Donatore di sangue" della Piazza antistante il porto di Civitanova Marche. E tantissime altre di varia importanza, ludiche e sportive, con lo scopo di incoraggiare i giovani alla donazione.

*Aldo* Caro Enzo. Purtroppo gli anni sono passati e tanti avvenimenti felici e meno felici si sono verificati. Dei nove fondatori siamo rimasti solo noi due!

*Enzo* .....E questo incontro serve anche per rivolgere un pensiero colmo di devozione e rispetto, ammirazione e di amore, a quei donatori che ci hanno lasciato. Ma un ricordo, in particolare, vada a quei sette nostri amici che hanno provato con noi, le prime esperienze ed emozioni.

Collaborarono con noi alla fondazione di questo glorioso sodalizio.....

*Aldo* Enzo.....Ma ti sei accorto che parlando abbiamo narrato la storia dei 50 anni di vita della nostra Avis?

*Enzo* Sì me ne sono accorto. Ma quando parlo dell'Avis, non riesco più a frenarmi. E' un amore che ho dentro e che non avrà fine! Quanti traguardi raggiunti, superando anche ostacoli di varia natura. Quanti appagamenti! Di più non si poteva fare. Sono comunque convinto che gli attuali dirigenti porteranno avanti egregiamente questa "barca" chiamata Avis attraverso i "marosi" del tempo e senz'altro faranno meglio di noi. Sono convintissimo!

Vedi Aldo, anche la storia di 50 anni dell'Avis Civitanovese contribuisce (come le altre del territorio nazionale) a cementare la grande famiglia dei Donatori Volontari Italiani del sangue, offre alla umanità intera un grande insegnamento di cui sono sicuro, autorità e cittadini, di Civitanova ne terranno conto. Sei d'accordo con me?

*Aldo* D'accordissimo! A questo punto, caro Enzo, ti saluto e ti abbraccio.

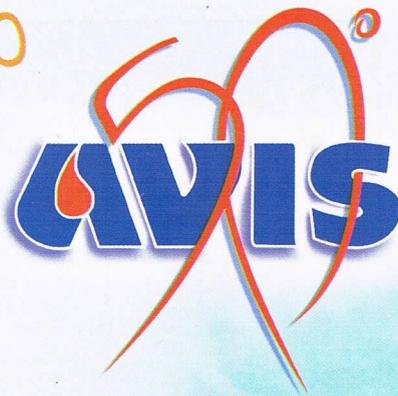
*Enzo* Ricambio i tuoi saluti mentre ti auguro un buon proseguimento con il tuo scooter. Alla prossima.

*Aldo* A quando?

*Enzo* ...Ai festeggiamenti del prossimo 50/mo di fondazione!

**Avis CIVITANOVA**  
*al servizio di tutta la comunità*

GEMELLAGGIO



## *34 Anniversario del gemellaggio con* **ESINE - CIVITANOVA MARCHE**



Il gemellaggio fra le Avis di Civitanova Marche ed Esine, affonda le sue radici storiche, in una serata di fine luglio dell'anno 1971, quando in una baita di Passo Croce Domini, il Dr. Gino Ramovecchi, presidentissimo e fondatore dell'Avis civitanovese, incontro' Antonio Puritani, donatore di sangue della nascente sezione avisina di Esine. Da quell'incontro nacque una profonda amicizia che porto' le due realta' avisine a frequenti scambi di visite, tanto che i rapporti di amicizia fra le persone e le famiglie aumentavano sempre di piu'. Il presidente dell'Avis di Esine, il maestro Flaminio Puritani, in perfetta sintonia con il dr. Gino Ramovecchi, seppero con enorme sensibilita', far crescere il rapporto di amicizia fra le due comunita', tanto che nel 1973, venne ufficialmente verbalizzato il gemellaggio fra le due realta' avisine. E' da allora che questo senso di profonda amicizia e fratellanza continua nel tempo testimoniato ogni anno dal dono, da parte della comunita' di Esine, del meraviglioso abete che, nel periodo natalizio, troneggia nella nostra magnifica piazza.

Nel giorno della festa delle palme è la volta della comunita' di Civitanova, che recandosi ad Esine, contraccambia la visita portando ramoscelli d'ulivo.

Dal gemellaggio delle due Avis si è aggiunto nel tempo anche il gemellaggio delle due Amministrazioni comunali e successivamente anche quello delle scuole medie, rafforzando ancor piu' i sentimenti di fratellanza e di sincera amicizia.

Natale 1984



P.zza XX Settembre - Civitanova